

ENRICA LEMMI, *Dallo "spazio consumato" ai luoghi ritrovati. Verso una geografia del turismo sostenibile*. Milano, Franco Angeli, 2009, 235 pp., 57 ill., con introduzione di Berardo Cori.

È un piacere quando compare un libro sul turismo ed in particolare di geografia del turismo, considerato che sino ad una decina d'anni fa ben scarse erano le vere e proprie ricerche in materia e ben pochi erano pure gli scritti a scopo didattico da parte del mondo accademico. Nel 2001, quando il sottoscritto iniziò ad insegnare nel corso di laurea in "Promozione e gestione del turismo" attivato quell'anno dalla propria Facoltà di Economia – e di conseguenza decise anche di promuovere un primo progetto di ricerca specificamente sul turismo ed anche la prima edizione delle Giornate del Turismo (allora limitate alla geografia) – si disponeva in italiano solo di rari manuali o saggi su tematiche generali del turismo (in particolare ricordo quelli di C. Muscarà, P. Innocenti e J.-P. Lozato-Giotart), oltre a capitoli dedicati specificamente alla materia da alcune opere di geografia e di geografia economica ed ai contributi di qualche convegno; come ad esempio quelli del volume curato da F. Citarella su *Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile*. Del turismo si sono certo interessati un po' tutti i geografi, affrontando lo studio di regioni in cui il turismo ha un certo rilievo, ma in complesso si è dedicata specificamente alle sue problematiche un'attenzione ben inferiore alla sua importanza socio-economica, culturale ed ecologica. Benché le ricerche e le pubblicazioni sul turismo si siano nel frattempo moltiplicate, questa sottovalutazione sembra evidente ancor oggi, almeno in Italia, quando si consideri l'enorme crescita in tutto il mondo delle attività del tempo libero, turistiche e più in generale ricreative, e l'importanza che hanno assunto ai nostri giorni, come è evidenziato anche nell'ampia introduzione di Berardo Cori a quest'opera di Enrica Lemmi.

Benvenuto, quindi, questo nuovo volume che è frutto degli studi e ricerche degli ultimi anni ed in particolare, per una considerevole parte, di quelli propri della stessa Autrice.

In una prima parte il volume affronta temi e problematiche generali del "fenomeno turistico, indagato attraverso le principali componenti economiche e spaziali che ne caratterizzano la geografia alla scala globale". In particolare, dopo un esame dell'evoluzione del fenomeno e dei principali modelli attuali, riferendosi ai principali contributi della bibliografia internazionale (cap. 1), evidenzia i principali fattori dello sviluppo turistico, della concentrazione della sua offerta, della formazione ed organizzazione territoriale delle "regioni turistiche" (cap. 2), per soffermarsi poi sui problemi della sostenibilità del turismo e particolarmente sul dibattito internazionale e sulle politiche al riguardo.

Questa prima parte, che l'Autrice dice esser "di taglio manualistico", è comunque indispensabile per collocare correttamente e comprendere la seconda parte, in cui vengono analizzate "le diverse tipologie del turismo (balneare, urbano, rurale, termale, 'dei parchi', montano), attraverso lo studio di casi specifici di spazi regionali o urbani, salvo che per il 'turismo dei parchi'". Questa parte – che l'Autrice considera "maggiormente rispondente ai canoni della monografia geografica" e cui sembra attribuire una maggiore importanza scientifica, essendo largamente frutto di proprie esperienze di ricerca – non solo trova una sua validità nella prima, nelle concezioni generali e nei modelli in essa espressi, ma la integra superando così il rischio dell'astrattezza o anche della genericità che corrono molte trattazioni generali e di "taglio manualistico". A parte il fatto che i manuali servono, visto il moltiplicarsi anche dei corsi di laurea sul turismo, è attraverso la presentazione di casi regionali che si può compendiare l'esigenza di fornire almeno alcune conoscenze di geografia regionale, cioè della diversa organizzazione delle regioni turistiche del mondo, in un limitato numero di pagine.

Il tema di fondo, come evidenziato nello stesso titolo, è la riscoperta dei luoghi da parte del turista: di un crescente numero di turisti sempre più attenti a scoprire quella peculiarità dei luoghi e della loro storia, che anche i geografi stanno riscoprendo, dopo l'ondata positivista della rivoluzione quantitativa dalla quale molti geografi sono stati talmente coinvolti da dimenticare che i modelli in geografia servono a individuare le peculiarità, che sono tutto ciò che il modello non può spiegare. Com'è evidente soprattutto nello studio sull'agriturismo in Toscana (cap. 6), questo turista, alla scoperta dei luoghi, contribuisce a dare o ridare alle comunità locali l'orgoglio della propria identità, come vi hanno contribuito in passato i turisti del Grand Tour.

Analizzando, nel cap. 4, i problemi del declino delle destinazioni balneari del Mediterraneo e dell'Italia in particolare, la valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche proprie dei luoghi, della costa e dell'entroterra, è quindi vista come una delle principali strategie di rivitalizzazione di tali destinazioni: una strategia che certo è da privilegiare ove si dispone di tali risorse. La strategia di diversificare l'offerta con la predisposizione, invece, di nuove attrazioni artificiali, come i parchi tematici, è una via non solo essenziale dove inesistente o scarsa è la dotazione di risorse naturali o ereditate dalla storia, ma è non necessariamente contrastante con la precedente, sia perché si può conciliare con essa nel quadro di un'adeguata pianificazione partecipativa ovvero comunitaria, sia soprattutto perché si può rivolgere a differenti segmenti di turisti. Ovunque, anche dove si può contare su un importante patrimonio culturale ereditato, è comunque

utile arricchirlo con variegata attività culturali e ricreative, oltre che riqualificare i servizi d'ospitalità, per far sì che i turisti ritornino.

L'importanza crescente delle città come destinazioni turistiche (per affari, cultura e ricreazione), i caratteri ed il ruolo del turismo nella rigenerazione e nell'organizzazione dello spazio urbano vengono illustrati analizzando l'interessante caso di Madrid; il quale evidenzia specificamente che la pratica di una politica di sviluppo territoriale che assuma tra i suoi obiettivi economici il turismo e li persegua coerentemente, non solo può avere benefici effetti economici diretti, ma ha anche benefici effetti ecologici che si ripercuotono a loro volta in un miglioramento della competitività economica complessiva della città.

Interessante è anche il saggio del cap. 7 sul fenomeno termale in Italia, "una tipologia turistica in crisi", in cui si evidenzia per le terme il contrasto tra il comparto termale tradizionale, curativo, in drastica contrazione, e quello del "benessere termale" in notevole crescita; inoltre la tendenza dei "centri benessere" che van proliferando ad assumere alcune attività termali e l'esigenza quindi di una chiara distinzione e informazione, a vantaggio della clientela, tra i trattamenti fondati sulle risorse naturali tipiche di ciascun zona termale e quelli di altri centri.

Il cap. 8, intitolato "Paesaggi e sostenibilità, Il turismo dei parchi", è l'unico in questa seconda parte che non si riferisce ad una specifica regione o paese del mondo,

ma è un approfondimento tematico generale che fornisce attraverso esemplificazioni un quadro della varietà dei "turismo dei parchi" e più in generale del turismo-natura o naturalistico. È una materia complessa formata dalla sovrapposizione e spesso confusione dei termini usati da varie associazioni, da giornalisti e nel linguaggio comune. Questo limite si deve probabilmente al fatto che i complessi rapporti interattivi tra parchi e turismo non sono ancora stati oggetto di sistematiche ricerche a livello internazionale. Il successivo cap. 9, sul turismo invernale nelle Alpi, si riferisce nuovamente ad una specifica regione, e tratta di nuovo una materia di cui l'Autrice ha una diretta e significativa esperienza di ricerca.

Il giudizio complessivo sul volume è positivo soprattutto se inquadrato nel panorama degli studi geografici in Italia. Il turismo è un argomento complesso, interdisciplinare e multidisciplinare, sul quale è necessario concentrare sempre di più l'attenzione degli studiosi e in particolare dei geografi. (FRANCESCO ADAMO).